



HAL
open science

Thomas KUHN, Schweigen in Versen. Text, Übersetzung und Studien zu den Schweigegedichten Gregors von Nazianz (II,1,34A/B), Beiträge zur Altertumskunde 328, Walter de Gruyter, Berlin/Boston, 2014, X-126 p.

Guillaume Bady

► **To cite this version:**

Guillaume Bady. Thomas KUHN, Schweigen in Versen. Text, Übersetzung und Studien zu den Schweigegedichten Gregors von Nazianz (II,1,34A/B), Beiträge zur Altertumskunde 328, Walter de Gruyter, Berlin/Boston, 2014, X-126 p.. Adamantius, 2017, 23, pp.642-644. <halshs-02424810>

HAL Id: halshs-02424810

<https://shs.hal.science/halshs-02424810v1>

Submitted on 13 Jul 2023

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire HAL, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



HAL Authorization

Adamantius

Rivista del Gruppo Italiano di Ricerca su
“Origene e la tradizione alessandrina”

*

Journal of the Italian Research Group on
“Origen and the Alexandrian Tradition”

23

(2017)



Adamantius

*Rivista del Gruppo Italiano di Ricerca su
"Origene e la tradizione alessandrina"*

*Journal of the Italian Research Group on
"Origen and the Alexandrian Tradition"*

Comitato Scientifico Scientific Committee

Gilles Dorival (Aix-en-Provence / Marseilles),
Giovanni Filoramo (Torino), Alain Le Boulluec (Paris), Christoph Marksches (Berlin),
Claudio Moreschini (Pisa), Enrico Norelli (Genève), David T. Runia (Melbourne),
Guy Gedaliahu Stroumsa (Oxford / Jerusalem),
Robert Louis Wilken (Charlottesville, Virginia)

Comitato di Redazione Editorial Board

Roberto Alciati, Osvalda Andrei, Guido Bordinelli, Paola Buzi,
Antonio Cacciari (vicedirettore), Francesca Calabi, Alberto Camplani (direttore scientifico),
Tessa Canella, Nathan Carlig, Francesca Cocchini, Chiara Faraggiana di Sarzana, Emiliano Fiori,
Mariachiara Giorda, Leonardo Lugaresi, Valentina Marchetto, Angela Maria Mazzanti, Adele Monaci,
Andrea Nicolotti, Domenico Pazzini, Lorenzo Perrone (direttore responsabile), Francesco Pieri,
Teresa Piscitelli, Emanuela Prinzivalli, Marco Rizzi, Pietro Rosa, Agostino Soldati, Stefano Tampellini,
Daniele Tripaldi (segretario), Andrea Villani, Claudio Zamagni

Corrispondenti esteri Foreign correspondents

Cristian Badilita (Romania), Marie-Odile Boulnois (France),
Harald Buchinger (Austria), Dmitrij Bumazhnov (Russia), Augustine Casiday (United Kingdom),
Tinatin Dolidze (Georgia), Samuel Fernández (Chile), Michael Ghattas (Egypt),
Anders-Christian Jacobsen (Denmark), Adam Kamesar (U.S.A.), Aryeh Kofsky (Israel),
Johan Leemans (Belgium), José Pablo Martín (Argentina), Joseph O'Leary (Japan),
Anne Pasquier (Canada), István Perczel (Hungary), Henryk Pietras (Poland),
Jana Plátová (Czech Republic), Jean-Michel Roessli (Switzerland),
Riemer Roukema (The Netherlands), Samuel Rubenson (Sweden),
Anna Tzvetkova (Bulgaria), Martin Wallraff (Germany)

La redazione di *Adamantius* è presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Via Zamboni 32, I-40126 Bologna (tel. 0512098517, fax 051228172). Per ogni comunicazione si prega di rivolgersi al Prof. Alberto Camplani (e-mail: alberto.camplani@uniroma1.it) o al Prof. Antonio Cacciari (e-mail: antonio.cacciari@unibo.it). Il notiziario segnalerà tutte le informazioni pervenute che riguardino specificamente il campo di ricerca del gruppo, registrando in maniera sistematica le pubblicazioni attinenti ad esso. Si prega d'invviare dissertazioni, libri e articoli per recensione all'indirizzo sopra indicato.

Indice

- Lettera del direttore* 5
F. GARCÍA BAZÁN, *José Pablo Martín (1938-2016)* 5
E. PRINZIVALLI, *Manlio Simonetti (2 maggio 1926 – 1 novembre 2017)* 6
1. *Contributi*
- 1.1. *Sezioni monografiche*
- 1.1.1 *Origene di Alessandria interprete della Genesi / Origen of Alexandria Commentator on the Book of Genesis*
EMANUELA PRINZIVALLI, *Introduction* 10
MANLIO SIMONETTI, *Quanto conosciamo dell'interpretazione origeniana della Genesi?* 13
GILLES DORIVAL, *Origène dans la chaîne sur la Genèse* 21
KARIN METZLER, *Origenes kommentiert das Buch Genesis. Probleme der Zuschreibung und der Edition* 32
GAETANO LETTIERI, *Dies una. L'interpretazione origeniana di Gen 1,1-5* 45
GIULIA SFAMENI GASPARRO, *Tra esegesi biblica e platonismo: la riflessione di Origene su Gen 1, 26-27, 2, 7 e 3, 21. Una risposta alla sfida dell'antropologia gnostica?* 85
EMANUELA PRINZIVALLI, *Adam and the Soul of Christ in Origen's Commentary on Genesis. A Possible Reconstruction* 119
ANNA TZVETKOVA-GLASER, *L'esegesi origeniana del sacrificio di Isacco in confronto con l'esegesi rabbinica* 130
FRANCESCA COCCHINI, *Genesi nel Commento a Romani di Origene* 138
LORENZO PERRONE, *L'uso della Genesi nelle ultime opere di Origene: un riscontro su Contro Celso e Omelie sui Salmi* 147
SAMUEL FERNÁNDEZ, *La Genesi e la fine. Rapporto tra protologia ed escatologia nel De principiis* 167
- 1.1.2 *La costruzione culturale dell'alterità religiosa nel Mediterraneo tardo antico (sec. IV-IX)*
FRANCESCO FURLAN, LUIGI LAURI, GIULIO MALAVASI, *Introduzione* 181
ENRICA ZAMPERINI, *La crisi del politeismo greco: religione e politica* 185
ROSSANA DE SIMONE, *'Punici cristiani': una ricerca possibile?* 198
DONATELLA TRONCA, *L'uso della danza nella costruzione dell'alterità religiosa nella Tarda Antichità* 205
LILIAN DINIZ, *Diffusione del cristianesimo e fenomeni di ibridazione culturale dalla tarda antichità al medioevo in Europa Occidentale* 215
VALENTINA MARCHETTO, *In principio era l'eresia. Epifanio, gli Alogi e la costruzione dell'identità cristiana* 224
MARCELLO LUSVARGHI, *Un esempio di rappresentazione mediata: l'immagine del donatismo nel sermo XLVI di Agostino* 236
GIULIO MALAVASI, *«Erant autem ambo iusti ante Deum» (Lc 1,6). Girolamo e l'accusa di origenismo contro Pelagio* 247
ALESSANDRO ORENGO, *L'alterità religiosa in Armenia alla metà del V secolo dopo Cristo: il caso di Eznik di Kolb* 255
NICCOLÒ ZAMBARBIERI, *La Persia nelle Storie di Agazia: costruzione dell'alterità e polemica interna* 263
PAOLO DELAINI, *Dialettica del confronto scienza/fede nel mondo iranico di età tardoantica* 278
LUIGI LAURI, *L'alterità nella sconfitta: Persiani, Ebrei e Cristiani nel racconto di Strategio* 290
FRANCESCO FURLAN, *L'altro alla fine del mondo: rappresentazione e inclusione dell'alterità religiosa nei drammi escatologici musulmani e cristiani (VII-IX sec.)* 300
FEDERICO ALPI, *Imperi e fedi a confronto: la corrispondenza fra Leone III e 'Umar II (VIII secolo)* 310
PAOLO LA SPISA, *Martirio e rappresaglia nell'Arabia meridionale dei secoli V e VI: uno sguardo sinottico tra fonti islamiche e cristiane* 318
ALESSANDRO BAUSI, *Il Gadla Azqir* 341
- 1.2. *Articoli*
ANDREA ANNESE, *Vangelo secondo Tommaso, logion 40: tracce di conflitti tra gruppi di seguaci di Gesù* 381
CRISTINA BUFFA – STEFANIE PLANGGER, *Una citazione della LXX in un'epigrafe di Eubea del II secolo d.C.* 392
PATRICIA CINER, *Pensar y escribir desde un paradigma de la relacionalidad. El Comentario al Evangelio de Juan de Orígenes* 405
FERNANDO SOLER, *Gustar y participar del Logos en Orígenes: Acercamientos al 'gusto' como sentido espiritual* 416
- 1.3. *Note e Rassegne*
PRZEMYSŁAW PIWOWARCZYK – EWA WIPSYZKA, *A Monastic Origin of the Nag Hammadi Codices?* 432
MARIANNA CERNO, *Un testo ritrovato: i Gesta Clementis attribuiti al vescovo Esichio di Salona (405-426)* 459
MARIA ANTONIETTA BARBÀRA, *L'interpretazione del Cantico dei cantici attraverso l'Epitome di Procopio di*

Gaza (CChr.SG 67) 463

FRANCESCA SOLA, *Filologia come ideologia. Un quindicennio di studi su Erasmo editore di Gerolamo* 500

2. *Notiziario*

2.1. *Riunioni del Gruppo* 518

2.2. *Notizie su tesi e attività didattiche* 523

F. MINONNE, *Modalità di lettura ed esegesi dei testi nel secondo secolo tra cristiani e pagani* (M. RIZZI), 523.

F. BERNO, *Il libro aperto. Indagine sulla ricezione valentiniana della tradizione enochica* (G. LETTIERI), 524.

G. CHIAPPARINI, *Gli Excerpta ex Theodoto di Clemente Alessandrino*. Introduzione, testo, traduzione e commento (M.V. CERUTTI), 525.

S. GRAMEGNA, *Πυρὸς τροπαί: i frammenti di Eraclito di Efeso in Clemente d'Alessandria* (A. CACCIARI), 528.

A. PERROT, *Le législateur incertain. Recherches sur la contribution ascétique de Basile de Césarée* (O. MUNNICH), 529.

M. MUCCIGROSSO, *La tradizione manoscritta dell'Orazione 19 di Gregorio di Nazianzo* (A. CAPONE) 532.

M. RAJOLA, *Epifanio di Salamina: il Panarion. Condanna delle eresie e confutazione della dottrina origeniana* (T. PISCITELLI), 533.

F. ROMANO, *Note critiche al IV libro dell'Apocritico di Macario di Magnesia* (A. CAPONE), 535.

D.E. ARFUCH, *Hagiographica et dogmatica. Estudio sobre el cristianismo chipriota del siglo V al VII en la consolidación de la autocefalía*, (Ph. BLAUDEAU), 536.

M. FALLICA, *Clemente e Origene d'Alessandria all'alba della Riforma. Filologia ed ermeneutica della tradizione patristica greca nel XVI secolo* (G. LETTIERI) 540.

A. ANNESE, *Il metodismo in Italia dall'Unità al "caso Buonaiuti". Profilo storico-religioso* (G. LETTIERI) 541.

3. *Repertorio bibliografico*

3.1. *Pubblicazioni recenti su Origene e la tradizione alessandrina* (a cura di L. PERRONE e V. MARCHETTO) 544

0. *Bibliografie, repertori e rassegne; profili di studiosi*, 544; 1. *Miscellanee e studi di carattere generale*, 545; 2.

Ellenismo e cultura alessandrina, 556; 3. *Giudaismo ellenistico*, 558; 4. *LXX*, 560; 5. *Aristobulo*, 561; 6. *Lettera di Aristeo*, 561; 7. *Filone Alessandrino* (1. *Bibliografie, rassegne, repertori*, 561; 2. *Edizioni e traduzioni*, 562; 3.

Miscellanee e raccolte, 562; 4. *Studi*, 562); 8. *Pseudo-Filone*, 569; 9. *Flavio Giuseppe* (1. *Bibliografie, rassegne, repertori*, 570; 2. *Edizioni e traduzioni*, 570; 3. *Miscellanee e raccolte*, 570; 4. *Studi*, 570); 10. *Cristianesimo alessandrino e ambiente egiziano* (1. *Il contesto religioso egiziano*, 570; 2. *Il periodo delle origini*, 571; 3. *Gnosticismo, ermetismo e manicheismo*, 572; 4. *La chiesa alessandrina: istituzioni, dottrine, riti, personaggi e episodi storici*, 580; 5. *Il monachesimo*, 582); 11. *Clemente Alessandrino*, 584; 12. *Origene* (1. *Bibliografie, rassegne, repertori*, 590; 2. *Edizioni e traduzioni*, 591; 3. *Miscellanee e raccolte*, 591; 4. *Studi*, 591); 13. *L'origenismo e la fortuna di Origene*, 601; 14. *Dionigi Alessandrino*, 604; 18. *Ario*, 605; 19. *Eusebio di Cesarea*, 605; 20. *Atanasio*, 607; 21. *I Padri Cappadoci*, 607 (1. *Basilio di Cesarea*, 608; 2. *Gregorio di Nazianzo*, 609; 3. *Gregorio di Nissa*, 609); 22. *Ambrogio di Milano*, 611; 23. *Didimo il Cieco*, 612; 24. *Evagrio*, 613; 25. *Rufino di Aquileia*, 613; 26. *Teofilo di Alessandria*, 613; 27. *Sinesio di Cirene*, 613; 28. *Gerolamo*, 614; 29. *Agostino*, 615; 30. *Isidoro di Pelusio*, 618; 31. *Cirillo Alessandrino*, 618; 32. *Nonno di Panopoli*, 619; 33. *Pseudo-Dionigi Areopagita*, 620; 34. *Cosma Indico-pleuste*, 620; 35. *Giovanni Filopono*, 620; 36. *Massimo il Confessore*, 620.

3.2. *Segnalazioni di articoli e libri* 622

G. BADY, F. CALABI, A. CAMPLANI, M. CASSIN, M. FÉDOU, J.-N. GUINOT, D. KING, R. PENNA, D. POIREL, M. ROBERT, R. SAVIGNI, S. WITETSCHER, M. ZAMBON

4. *Comunicazioni*

4.1. *Congressi, seminari e conferenze* 650

4.1.1. *Congressi: cronache* 650

4.1.2. *Seminari: cronache* 657

5. *Indici*

5.1. *Indice delle opere di Origene* (T. INTERI) 659

5.2. *Indice degli autori moderni* (M. ADDESSI) 666

6. *Indirizzario*

6.1. *Elenco dei membri del Gruppo* 681

6.2. *Elenco dei collaboratori* 685

7. *Libri e periodici ricevuti* 687

8. *Pubblicazioni del Gruppo* 690

Annuncio «Adamantius» 24 (2018) 693

Gregorio di Nazianzo

Thomas KUHN, *Schweigen in Versen. Text, Übersetzung und Studien zu den Schweigegedichten Gregors von Nazianz (II,1,34A/B)* (Beiträge zur Altertumskunde, 328), Walter de Gruyter, Berlin-Boston 2014, pp. X+126.

Clichés ou véritable poésie? Alors que les philologues habitués aux grands auteurs profanes ont tendance à sous-estimer la poésie de Grégoire de Nazianze, l'étude de Th. Kuhn, issue d'un mémoire de master soutenu à la Faculté de philosophie de Göttingen en 2013, et consacrée à la «paire» de poèmes *Sur le silence* (II,1,34A et 34B), tente d'approfondir la signification et l'originalité de certaines images chez le Théologien.

La brève introduction (p. 1-5) n'explique guère le choix de ces poèmes; sans doute l'ampleur limitée du corpus – 210 vers – et l'existence d'une édition critique assez récente, celle de F. Piottante, *Gregorio Nazianzeno, Inni per il silenzio*

[*carm. II,1,34 A/B, II,1,38*]. Introduzione, edizione critica, commento e appendici a cura di F. PIOTTANTE, Pise 1999, dont Th. K. a su tirer profit, ont-elles joué un rôle; l'inspiration philosophique de certains motifs n'a peut-être pas été indifférente non plus. Le thème du silence, sur lequel il renvoie plus loin à d'autres études (p. 11, n. 19), ne semble pas, en tout cas, avoir en tant que tel suscité l'intérêt de Th. K. Son ambition, clairement formulée, est ailleurs: elle consiste dans l'analyse approfondie de l'intertextualité touchant aux images, destinée à un public un peu plus large que le cercle des érudits. Th. K. reconnaît, à cet égard, que le langage imagé des deux poèmes choisis, loin d'être particulièrement différent des autres pièces, est ici envisagé à titre d'exemple (p. 111). Dans sa conclusion, il trace d'ailleurs une suggestive esquisse de l'emploi des images dans d'autres poèmes (p. 111-116).

La première des deux parties est constituée par le texte grec, traduit, annoté et précédé d'une présentation de l'arrière-plan biographique, du thème et du texte (p. 7-13). Bien des notes, par leur précision ou leur qualité synthétique, sont précieuses dans ces quelques pages et, au risque de rebuter le non spécialiste, auraient mérité de figurer dans le corps du texte, comme les notes 16 à 18, p. 10, sur les raisons d'une datation pendant le carême 383 et de l'inclusion, ou non, d'autres pièces dans cette période. La note 24, p. 12-13, offre quant à elle la liste des manuscrits et complète un excellent résumé du problème posé par l'édition du texte: en effet, comme l'a bien vu Th. K., F. Piottante et M. Sicherl (*Die handschriftliche Überlieferung der Gedichte Gregors von Nazianz. 3. Die epischen und elegischen Gruppen*, Paderborn, 2011) aboutissent à deux stemmas divergents de la tradition.

Déjà p. 2, la note 7 faisait parfaitement le point sur les arguments pour ou contre la division du poème en deux, sachant que de toute façon les deux compositions vont de pair. À cet égard, le caractère organique de l'œuvre poétique du Nazianzène, faite de jeux d'échos, de répétitions, de contrepoints entre plusieurs poèmes, ne peut que déconcerter, surtout en l'absence de classement certain, les copistes ou éditeurs amateurs d'unités bien nettes. Il aurait été intéressant, malgré tout, de mettre en lumière la séquence, plutôt cohérente, faissant se succéder II,1,34, puis 38 et 83 dans certains manuscrits: dans le *Laurentianus VII, 10*, c'est en tout cas celle qu'on trouve après les poèmes dits arcanes, comme si l'enseignement cataphatique devait être suivi d'un moment apophatique et d'un silence purificateur. Si de cette série «silencieuse» les pièces II,1, 35 à 37, elles aussi marquées par le silence, se distinguent par leur prosodie autant que par leur transmission dans les manuscrits (p. 10), chez Grégoire la pratique de la *variatio* développant le même thème en plusieurs versions métriques n'interdit pas de faire le lien entre les deux séquences de poèmes. La mise en lumière de cet art de la variété est d'ailleurs le premier point de conclusion justement établi par Th. K. (p. 106).

Le texte disposé en distiques se lit avec la traduction allemande en regard (p. 14-37), elle-même munie de titres et de sous-titres marginaux qui font bien voir la structure. Numérotées selon leur ordre en bas de page, avec appels dans la traduction – il aurait été plus commode qu'elles portent le numéro du vers –, les notes traitent essentiellement des variantes et des options de traduction, mais aussi de problèmes de métrique, comme aux vv. 18, 28, 49, 70 et 126 du II,1,34A et au v. 31 (= 181) du 34B. Th. K. reproduit le texte établi par F. Piottante, sans s'interdire certaines modifications, à chaque fois signalées et expliquées en notes. Par exemple aux v. 35 et 52 du 34A, il a changé la ponctuation; au v. 18 du 34A, il a préféré θαρσαλέον à θαρσαλέως, au v. 39 τοξευτής à τοξευτήρ, au v. 63 τὸν à τὸτ', au v. 29 du 34B (ou v. 179 de l'ensemble) οὐτέ τινος à οὔτε τινός, au v. 53 (= v. 203, comme au v. 41 = 191) τὸ δ' à τόδ', au v. 55 (= 205), ἀλλὰ Λόγε à ἀλλ' ἄγε δὴ, etc., à chaque fois non sans arguments. Moins convaincant est le choix, fondé sur l'avis de M. Sicherl, de οὐδ' ἐθέλων au lieu de οὐδὲ θέλων au v. 50 (= 200): la normalisation sur les formes homériques dont témoignent parfois les manuscrits cités ne doit pas être toujours prise pour un gage d'authenticité. Bien sûr, le choix des variantes «à la carte» opéré par Th. K. renforce l'impression d'éclectisme que même la meilleure des éditions ne peut entièrement dissiper. Quoi qu'il en soit, même si ses informations sur les manuscrits dépendent des collations de F. Piottante et de M. Sicherl, les remarques de Th. K. n'en sont pas moins pertinentes.

Quant à sa traduction, il la met notamment en comparaison avec deux versions en anglais, l'une de C. WHITE, *Gregory of Nazianzus. Autobiographical Poems*, Cambridge 1996, l'autre de S. ABRAMS-REBILLARD, *Speaking of Salvation. Gregory of Nazianzus as Poet and Priest in his Autobiographical Poems*, PhD Diss., Brown University 2003. Au v. 6 du II,1,34A, εὔτε est à juste titre traduit avec un sens temporel et non causal; au v. 80, comme il le signale, l'impression déficiente de la *Patrologie grecque* de Migne est peut-être responsable de l'inexactitude des autres traductions; au v. 34 du 34B (= 184), κλειζομένοις n'étant pas une forme active, Th. K. a raison de traduire par le passif, etc.

La seconde partie (p. 39-116) concerne le «langage imagé» et commence par établir une utile distinction entre εἰκὼν, παραβολή, μεταφορά, ἀλληγορία, γνῶμη et παράδειγμα (p. 41-42). La question d'une influence de la poésie latine – notamment celle d'Horace – sur le Nazianzène reste ouverte (p. 43, n. 132), sachant que par ailleurs Grégoire semble être le premier poète grec à avoir composé des épîtres. Suit une analyse des images dans l'ordre où elles apparaissent dans les poèmes 34A et B, successivement: la langue comme arc, le vomit, la métaphore des instruments, les images du voûς comme cheval et comme gouvernail – «métaphore traditionnelle sous une forme inhabituelle» –, le rameau redressé – image «homérique avec un contenu aristotélicien» –, le combat contre les passions – «fusion d'un thème stoïcien et patristique» –, la vie comme voyage, les armes de la foi, l'ascèse comme élan vers le ciel. Certains «cas particuliers» sont étudiés à part: ceux dont l'origine est identifiable – le verrou mis aux lèvres et les métaphores de l'eau et du feu, respectivement inspirées du Ps 140[141], 3 et de Jc 3,5-6.11-12 –; ceux dont le modèle ne peut être reconnu de façon «tangibile» – les maximes tirées du domaine de la guerre et de la marine, l'eau amère de la littérature païenne –; ou

encore les *exempla* littéraires – Nadav et Avihou (Lv 10,1 s.), Ouzza (2 Rg 6,6 s.), Polycrate (Hérodote, 3,39-43). Cette dernière référence est particulièrement instructive: alors qu'Hérodote présente l'histoire de l'anneau du roi sarmien de façon négative, Th. K. souligne (p. 98-104 et 109) la curieuse façon dont Grégoire utilise cet exemple païen (aux v. 43-54 du II,1,34B = v. 193-204); en effet, l'évêque démissionnaire évoque l'anneau comme la figure de la parole dont il s'abstient pour tenter d'échapper non à la jalousie des dieux, mais à celle de ses confrères. Tout en présentant cette jalousie d'une manière qui fait penser à Callimaque, par le contexte il opère un décalage, montrant à la fois ce qu'a d'incongru la christianisation de ce motif païen et – Th. K. ne semble pas avoir assez pris en compte cet aspect – l'ironie de ce contre-emploi satirique.

Du reste, le propos de Th. K. dans cette partie ne se veut pas exhaustif: auraient aussi pu figurer ici le bourbier opposé à l'habit de pourpre (34A, v. 98), le marais qui se vide (v. 143-146), ou encore la «foi plus solide que l'acier», revendiquée par le poète (34B, v. 5 = 155 : στερροτέρην ἀδάμαντος ἐνὶ φρεσὶ πίστιν ἔχοντα). Si l'on examine un peu les emplois de cette dernière image, non étrangère au titre de la présente revue, on constate vite que la proverbiale solidité «adamantine» était – et reste – trop usée (si l'on peut dire) pour que se laisse déceler une quelconque source littéraire. Parmi les Pères, disons tout de même qu'Origène qualifie ainsi la fermeté de Job face aux discours de ses «amis» (Jb 27,1; PG 12,1040; mais ὁ στερρὸς ἀδάμας οὗτος disparaît dans l'édition d'U. et D. HAGEDORN, *Die älteren griechischen Katenen zum Buch Hiob*, III [PTS 53], Berlin-New York 2000, 47), alors qu'en Jr 17,1, il lit que le péché laisse une marque «écrite avec une pointe d'acier» (*Hom. sur Jérémie*, 16,10). Quant à Jean Chrysostome, en plusieurs textes il applique aussi cette qualité à de nombreux saints personnages, dont les martyrs. Chez le Théologien, cette propriété de l'acier est parfaitement ambivalente: il la loue chez Athanase face à ses adversaires (*Discours* 21,31), chez les chrétiens (*Discours* 2,63 ; *Discours* 25,6) ou chez le prêtre vertueux (poème II,1,17, v. 28) et la vierge incorruptible (poème I,2,2, v. 583), mais la prend aussi en mauvaise part quand il critique l'obstination du juriste Adelphios à la fin de la *Lettre* 206 – *in cauda venenum* – ou la dureté de cœur de Nicobule père (poème II,2,3, v. 136); et encore il se méfie de la pureté de mœurs des frères susceptibles de cohabiter avec des vierges (poème I,2,2, vv. 108-109). C'est dire la difficulté qu'il y a à analyser une image de façon univoque, et tout ce que l'accusation d'imagerie stéréotypée a d'injuste.

Précédant un index sélectif des auteurs anciens cités (p. 122-124) ainsi qu'un index onomastique et thématique (p. 124-125), la bibliographie (p. 117-121) est la seule véritable faiblesse du travail de Th. K. Pour commencer, il a omis deux références particulièrement pertinentes, parmi beaucoup d'autres études: C. CRIMI, *La dimensione pubblica del silenzio in Gregorio Nazianzeno*, dans *Silenzio e parola nella patristica. XXXIX Incontro di studiosi dell'antichità cristiana* (SEAug127), Rome 2012, 389-396, et B. DUNKLE, *Proclaiming the silence: models and motives for Gregory Nazianzen's carmen II,1,34A*, dans *Motivi e forme della poesia cristiana antica tra Scrittura e tradizione classica. XXXVI Incontro di studiosi dell'antichità cristiana*, I (SEAug 108), Rome 2008, 383-389. Ensuite, il a écarté non seulement toutes les références bibliographiques aux volumes des Sources Chrétiennes, mais aussi à beaucoup d'éditions critiques – pourtant trop rares – des *Poèmes*; p. 12, n. 23, il cite «Bacci» sans préciser nulle part la référence à sa magnifique édition de l'épître à Olympias parue en 1996. Enfin le renvoi au *Thesaurus Linguae Graecae*, p. 118, visant explicitement à se dispenser de citer toutes les éditions nécessaires, n'est peut-être pas un usage appelé à devenir une norme.

Cela étant dit, l'ouvrage de Th. K. remplit largement son objectif: sans vouloir juger la poésie du Cappadocien d'après les standards modernes, il illustre très bien avec quel authentique talent Grégoire «donne une nouvelle vie» (p. 116) à la tradition pluriséculaire de la poésie profane.

[Guillaume Bady]